

**RACCOLTA  
DIFFERENZIATA  
Il progetto**



È partita mercoledì scorso la seconda edizione del progetto 'Non rifiutiamoci' promosso da con il patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri - dipartimento per le Politiche della famiglia e del ministero dell'Ambiente per sensibilizzare le famiglie italiane sul tema della raccolta differenziata e del riciclo della plastica

# “Non Rifiutiamoci”

Imparare, per poi insegnare ai propri figli a vivere in modo sostenibile mirando dovrebbe essere l'obiettivo di molti genitori e di altrettanti "futuri" genitori. È partita mercoledì scorso la seconda edizione del progetto 'Non rifiutiamoci' promosso da Moige - Movimento genitori e Corepla - Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio, il recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica, con il patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri - dipartimento per le Politiche della famiglia e del ministero dell'Ambiente, per sensibilizzare le famiglie italiane sul tema della raccolta differenziata e del riciclo della plastica.

L'attenzione verso le tematiche ambientali è sicuramente in costante crescita, "tuttavia i dati dimostrano che le famiglie non sono ancora abbastanza informate e sensibili sulla raccolta differenziata e il riciclo della plastica". Questo quanto emerge da una ricerca recentemente condotta da Swg per Moige e Corepla.

Sebbene il 71% dei genitori dichiara di fare la raccolta differenziata in famiglia, 1 genitore su 3 (29%) dichiara di farla solo qualche volta o di non farla affatto. Per il 33% degli intervistati, infatti, la raccolta differenziata risulta essere una faticosa necessità o un inutile spreco, mentre il 67% la considera una cosa comunque positiva. Carta, plastica e vetro sono i materiali per i quali la raccolta differenziata è maggiormente effettuata (oltre l'80%).

In realtà, per quel che concerne la plastica i genitori appaiono spesso un po' confusi. La plastica rappresenta un materiale prezioso, una risorsa di cui non si può fare a meno, che va comunque gestita con at-

tenzione per circa la metà degli italiani (47%). I risultati evidenziano però che 7 famiglie su 10 (70%) raccolgono indistintamente tutti gli oggetti in plastica, mentre appena un quarto solo gli imballaggi, come invece dovrebbe essere.

Dalla ricerca Swg per Moige e Corepla, emerge inoltre forte la richiesta di indicazioni più chiare soprattutto sulla destinazione degli imballaggi raccolti (63%): 3 italiani su 4, infatti, dichiarano di avere un'idea molto vaga (45%) o di non averla assolutamente (28%). La possibilità di produrre calore ed energia attraverso il recupero energetico degli imballaggi di plastica è un'informazione nota a 1 genitore su 2 (54%) e che registra percentuali leggermente superiori alla media tra gli uomini e tra quanti risiedono nelle regioni del Nord (55% nel Nord Ovest, 57% nel Nord Est; 51% nelle Isole), mentre il 41% del campione ritiene di non avere sufficienti informazioni per esprimere un'opinione circa l'utilizzo dei rifiuti di imballaggi in plastica per recupero energetico, ovvero se debba considerarsi un'opportunità o un rischio.

Nonostante i genitori interpellati attribuiscono una certa importanza all'educazione ambientale da dare ai figli (4 è il valore medio su una scala da 0 a 5), gli atteggiamenti emersi nel corso dell'indagine segnalano alcune criticità che probabilmente trovano riscontro nei comportamenti dei figli. Nel fare la spesa solo 1 genitore su 5 (20%) presta una seria e costante attenzione al tipo di imballaggio e alla sua riciclabilità, la maggioranza lo fa saltuariamente (59%) o non lo fa affatto (21%). Solo 1 genitore su

5 dichiara, inoltre, di fornire spesso spiegazioni ai figli sulla natura e il riutilizzo degli imballaggi mentre fanno la spesa e solo in 1 famiglia su 4 (27%) si parla spesso di raccolta differenziata e riciclaggio.

Sul tema "raccolta differenziata" e "riciclo" le donne sembrano più preparate degli uomini, e sono loro che in casa si occupano maggiormente di raccolta differenziata. In realtà, osservando i dati disaggregati per genere, ogni segmento attribuisce a se stesso la maggior competenza ed efficienza; i figli comunque a giudizio dei loro stessi genitori ne sanno piuttosto poco e ancor meno se ne occupano.

Da segnalare, infine, le diversità territoriali sulla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica: l'Italia risulta praticamente spaccata in due, con il Nord che primeggia sul Meridione. Ai primi posti per raccolta pro-capite/anno, nel 2011 troviamo infatti, la Valle d'Aosta, la più virtuosa in assoluto, seguita da Veneto, Piemonte, Trentino Alto Adige, Friuli e Lombardia. Maglia nera alla Calabria, preceduta da Sicilia, Basilicata e Molise. Hanno fatto registrare valori di raccolta pro-capite superiori alla media nazionale di 11 Kg le regioni Marche, Emilia Romagna, Sardegna e Toscana.

"I problemi ecologici e quelli relativi alla tutela del nostro ambiente sono tematiche che toccano ciascuno di noi genitori e che la società è chiamata a risolvere, al fine di salvaguardare l'ambiente circostante soprattutto per le generazioni future. Da questa premessa è nata la collaborazione con Corepla e l'idea della campagna - dice Maria Rita Munizzi, presidente nazionale del Moige - è importante che genitori e ragazzi imparino ad

essere soggetti attivi del processo di raccolta differenziata e riciclo della plastica. Questo e' l'obiettivo che 'Non Rifiutiamoci' si pone, cercando di diffondere quanto più possibile le 'buone pratiche' per creare un'azione di sistema orien-

tata alla salvaguardia dell'ambiente". La plastica, aggiunge Giuseppe Rossi, presidente di Corepla, "e' stata ed e' tuttora un grande fattore di miglioramento della qualità della vita e rappresenta una ricchezza continuamente rigenera-

bile. Se correttamente gestita attraverso la raccolta differenziata, infatti, torna ad essere materia viva e, quando non è più riciclabile, può restituire tutto il potere energetico che racchiude in sé riducendo le emissioni di CO2 e facendo risparmiare fonti energetiche fossili non rinnovabili".

